Anno 50 N. 293 — ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16 — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato — A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo

Conto Corrente con la Posta

Nuovi attacchi del nemico al Dente del Pasubio

Le nostre valorose truppe ricacciano i kaiserjäger

infliggendo loro ingenti perdite e facendo prigionieri 10 ufficiali con 107 soldati

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20 — COMANDO SUPREMO — 20 OTTOBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 514)

IN VALLE DI CONCEI (VALLE DI LEDRO) NELLA NOTTE SUL 19, NUCLEI NEMICI ASSALIRONO LE NOSTRE LINEE AVANZATE A NORD-EST DI LENZUMO; FURONO PRONTAMENTE RIBUTTATI.

SUL M. PASUBIO, CONTINUO' IERI LOTTA ASPRA E SANGUINOSA PER IL POSSESSO DEL DENTE. — L'AVVERSARIO, NON BADANDO A SACRIFICI, LANCIO' QUATTRO VIOLENTI ATTACCHI CON DENSE MASSE DI KAISERJAEGER, NELLE QUALI I NOSTRI FUOCHI AGGIUSTATI APRIRONO OGNI VOLTA LARGHISSIMI VUOTI.

DOPO ALTERNA VICENDA, LA FORTE POSIZIONE RIMASE IN GRAN PARTE IN NOSTRO POSSESSO — INFLIGGEMMO AL NEMICO PERDITE INGENTISSIME E PRENDEMMO 107 PRIGIONIERI, DEI QUALI 10 UFFICIALI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DI ARTIGLIERIE PIU' INTENSE NELLA ZONA AD EST DI GORIZIA E SUL CARSO.

VELIVOLI NEMICI TENTARONO DI BOMBARDARE IL PONTE SUL BUT, NELLE VICINANZE DI TOLMEZZO, SENZA PERO' RIUSCIRVI.

Generale CADORNA.

In Transilvania e nella Dobrugia

Le truppe romene contrattaccano con vigore e respingono il nemico facendo 900 prigionieri

Il comunicato romeno

BUCAREST, 19. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *A Tulghes e a Bicaz combattimenti di artiglieria. Un nostro distaccamento, attraversando i monti, ha sorpreso truppe nemiche, attaccandole alla baionetta; ha distrutto dodici cannoni e vetture, ha ucciso un cavallo e si è ritirato conducendo seicento prigionieri.*

Un altro distaccamento, attaccando dalla parte di Oloasci, nella valle del Tronz, ha pure sorpreso il nemico, ha fatto trecento prigionieri e si è impadronito di mitragliatrici.

Nella valle dell'Ozul abbiamo respinto attacchi nemici. Nella valle dell'Oltuz i combattimenti continuano con estrema violenza. Nella valle della Vrancea, leggeri combattimenti di frontiera. A Tabla Butzi piccole azioni. Nella valle del Buzeu combattimenti di artiglieria.

A Bratocea e Predelus la situazione è invariata. A Predeal abbiamo respinto al di là della frontiera piccole unità nemiche che avanzavano verso Clebucelul-Tauruli. Al passo di Bucarn abbiamo guadagnato terreno presso Dragoslavele. Piccole colonne nemiche che avanzavano verso il passo di Soar, sono state arrestate.

Sul resto del fronte la situazione è invariata.

« Fronte sud e sud-ovest. — *La situazione è invariata* ». (Stefani)

Il nemico ovunque respinto con gravi perdite

BUCAREST, 20. — *Il nemico continuò i suoi attacchi con grande violenza su tutto il fronte dei Carpazi, ma fu ovunque respinto e subì gravi perdite. Tali attacchi furono particolarmente accaniti nella regione di Predeal, sperando il nemico di poter sboccare rapidamente nella regione petrolifera.*

Nella regione di Brasso l'avanzata romena va disegnandosi.

Il tentativo nemico nella regione di Bucarn, è inesplicabile perchè si tratta di una regione molto accidentata e senza sbocchi.

Sembra che il nemico porti il suo sforzo principale nella regione a nord della Moldava, nella valle di Trituch, ma senza probabilità di successo.

Si segnala pure un violento bombardamento nella regione di Orsova.

(Stefani)

Gli alleati e la Romenia

Un'altra interrogazione ai Comuni

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni) *Un deputato domanda se, vista la situazione della Romania, il primo ministro può assicurare che tutto il possibile sarà fatto per evitare che la Romania subisca la sorte della Serbia.*

Bonar Law risponde: La Romania forma da qualche tempo oggetto della nostra considerazione ed attenzione, e così pure quelle delle nostre alleate, e tutto il possibile sarà fatto al riguardo. (Stefani)

Sulla fronte della Macedonia

Un altro successo dei serbi

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sul fronte dallo Struma al Vadar lotta di artiglieria intermittente.*

« *Sulla riva sinistra della Cerna i serbi continuando la loro avanzata a nord di Brod, hanno riportato un brillante successo sui bulgari. Essi hanno preso d'assalto l'altopiano ed il villaggio di Velyeselo, mettendo in rotta importanti forze nemiche. Le perdite dei bulgari sono elevatissime. Durante queste azioni, i serbi hanno preso tre cannoni, parecchie mitragliatrici e un centinaio di prigionieri* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 19 ottobre dice:

« Fronte macedone. — Tra il lago di Prespa e la ferrovia di Monastir-Florina consueto fuoco di artiglieria. Nella conca della Cerna, violento fuoco di artiglieria e azioni di fanteria. Il combattimento continua. Un debole attacco contro Tarnova fu respinto.

« Nella valle della Moglenitza e ai due lati del Vardar debole attività di artiglieria. Ai piedi del Belassitza-Planina calma.

« Sul fronte dello Struma viva attività di ricognizione e in alcuni luoghi debole fuoco di artiglieria. Sul litorale dell'Egeo un incrociatore nemico bombardò le colline intorno al villaggio Orfano.

« Fronte rumeno. — Sull' intero fronte nessun avvenimento importante ». (Stefani)

La politica degli alleati verso la Grecia

Le dichiarazioni del governo inglese sulla necessità del "memorandum"

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni) *Rispondendo ad un discorso del nazionalista Lynch, il quale aveva criticato la politica britannica, chiedendo se influenze esterne erano state esercitate sopra di essa, il sottosegretario di Stato agli esteri lord Albert Cecil dichiara che è assolutamente impossibile, nelle attuali circostanze, discutere ciò che abbiamo detto, ciò che stiamo per dire, e ciò che gli alleati potrebbero dire alla Grecia. L'oratore non comprende di che cosa Lynch abbia voluto accusare il governo. Lynch à criticato in modo vago la strategia balcanica ed ha accennato ad una influenza che pesa sul consiglio del governo e sui consigli degli alleati. Per quanto riguarda la strategia balcanica essa fu guidata esclusivamente e completamente da considerazioni e da pareri militari.*

Cecil si crede in diritto di dire che le sole persone le quali decisero il movimento delle nostre truppe su quel teatro della guerra, furono coloro che in tempo di guerra debbono decidere di tali movimenti, vale a dire i consiglieri militari del governo. Quanto alla suggestione che una persona che fa strettamente parte o no del governo, avrebbe esplicato un'influenza per far deviare la politica britannica da considerazioni puramente strategiche, Cecil può dichiarare che questa affermazione è assolutamente priva di ogni fondamento, che tale insinuazione è completamente indegna del Parlamento e che non avrebbe mai dovuto essere fatta.

Cecil nega e giustifica poi il memorandum *degli alleati circa i sottomarini e dichiara che i recenti avvenimenti hanno dimostrato non solo che le precauzioni non siano state necessarie, ma che il* memorandum *non è stato inviato troppo presto neppure per un istante.* (Stefani)

Il ministero di Salonicco

salutato dalla Spagna e dagli Stati Uniti

SALONICCO, 18. — *Il ministero della difesa nazionale è ufficialmente costituito nel modo seguente:*

Guerra, Zimbrakakis; affari esteri, Politis; giustizia, Dingas; finanze Negropontis; interno Sofoulis; istruzione pubblica, Kasavetis; approvvigionamenti Embiricos; soccorsi alle famiglie delle truppe mobilitate e ai profughi, Simos; demanio, Michalacopoulos.

I consoli di Spagna e degli Stati Uniti, accusando ricevimento della partecipazione loro data, hanno espresso congratulazioni e sinceri voti per le cordiali relazioni esistenti con le amministrazioni anteriori. (Stef.)

La censura della stampa ellenica

ATENE, 20. — *Il capo della polizia francese informò i giornali antivenizelisti che da domani i francesi eserciteranno la censura sulla stampa.* (Stefani)

Sulla fronte Occidentale

La vigorosa offensiva degli alleati

La conquista di Sailly-Saillysel — I francesi alle porte di Peronne

PARIGI, 19. — *La caduta del villaggio di Sailly-Saillysel ha costituito ieri il più importante successo dell'offensiva franco-britannica nella Somme, dopo la conquista di Combles e Thiepval. Il villaggio infatti, potentemente fortificato dal nemico, era un vero nido di mitragliatrici. I tedeschi avevano impiegato tutti i mezzi per arrestare la nostra avanzata. Il piccolo numero dei prigionieri catturati dimostra il carattere di accanimento della battaglia mentre attesta l'importanza che il nemico annette alla organizzazione da esso perduta.*

Nella notte seguente le nostre truppe si sono limitate ad occupare ed a fortificare il villaggio di Sailly Saillysel. Il nemico ha reagito furiosamente contro tali posizioni, ma i suoi numerosi contrattacchi lanciati contro l'attiguo villaggio di Saillysel si sono urtati col fuoco di sbarramento della nostra artiglieria. Nella giornata, verso le ore 17 ha tentato, senza ottenere maggior successo, di rinnovare il tentativo. Le truppe d'assalto sono state inchiodate sul posto e poi respinte e decimate nelle trincee di partenza.

A sud della Somme le nostre truppe hanno progredito anche durante la notte e durante la giornata, al di là delle trincee ieri conquistate tra Biaches e la Maisonnette, stringendo così sempre più i tedeschi e dandoci così il dominio del pendio che porta all'ingresso della città di Peronne al suo sobborgo di Paris.

Infine, in collegamento con le felici operazioni locali, malgrado l'inclemenza persistente del tempo, gli inglesi da parte loro si sono sensibilmente avanzati verso la potente collinetta di Warlencourt, il cui attacco diretto non può più tardare. Tutte queste azioni indicano la tenacia del metodo col quale continuiamo l'offensiva. Se noi progrediamo, ciò non avviene per sorpresa. Il nemico tenta, è vero, di arrestare la nostra avanzata, ma noi manteniamo sopra di esso, sul fronte occidentale, una costante superiorità.

(Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme i tedeschi hanno tentato invano, verso le 17 di attaccare le nostre linee a nord e ad est di Sailly-Saillysel. I tiri della nostra artiglieria hanno disperso al punto di partenza le ondate di assalto ed hanno inflitto sensibili perdite al nemico.*

« *A sud della Somme, durante la giornata, abbiamo realizzato nuovi progressi tra Biaches e Maisonnette. La cifra totale dei prigionieri fatti durante le azioni di ieri, oltrepassa attualmente i 350, tra cui una diecina di ufficiali. Ovunque, altrove, giornata calma* ». (Stefani)

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme nessuna azione di fanteria durante la notte. La lotta di artiglieria è continuata attivamente nella regione di Sailly-Saillysel e nel settore Belloy-Berny.*

« *In Lorena i francesi hanno respinto facilmente un colpo di mano sui loro piccoli posti nella regione di Bosange. Notte calma sul resto del fronte.*

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 20. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Malgrado le pioggie torrenziali, tutta la mattina avanzammo leggermente la nostra linea verso la collinetta di Varlincourt e arrestammo un contrattacco tedesco nelle vicinanze, con fuoco di sbarramento. Nulla da segnalare sul resto del fronte* ».

LONDRA, 20. — (Ore 11) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Le ridotte Stuff e Schwaben furono bombardate iersera violentemente dal nemico. La notte scorsa furono effettuate due piccole incursioni contro le trincee nemiche nei dintorni di Loos* ». (Stefani)

LE HAVRE, 20. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Lotta di artiglieria nella regione di Dixmude e verso Steenstraete. — Niente di particolare sul resto del fronte* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino, 19: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera). Ai nord della Somme quella di ieri fu nuovamente una giornata di grandi combattimenti. Dopo lotta violenta, il nuovo tentativo inglese di sfondare la nostra fronte fra Lesars e Morval non riuscì. Gli attacchi inglesi cominciati all'alba sono continuati fino a mezzogiorno contro le nostre posizioni accanitamente difese con corpo a corpo o riprese con contrattacchi che non riuscirono in parte sotto il nostro intenso fuoco di artiglieria. Deboli guadagni di terreno fatti al nord di Laucourt Labbayè e Guendecourt e dai francesi a Sailly e a sud della Somme fra Biaches e Maisonnette, durante un attacco eseguito la sera, non compensano le loro perdite.

Le operazioni dell'esercito inglese

La mirabile azione degli aviatori — Lo slancio e la disciplina della fanteria

LONDRA, 20. — Un telegramma del generale Haig che riassume le operazioni dell'esercito britannico in Francia nell'ultima quindicina, dice:

« Abbiamo fatto continui progressi, impadronendoci di una serie di forti posizioni. La lotta è stata vivissima e prolungata; il nemico ha resistito disperatamente fino a che non è stato circondato in una posizione e poi in un'altra. Così un gran numero di prigionieri è rimasto nelle nostre mani.

« Durante questo periodo abbiamo dovuto respingere ripetuti contrattacchi, i quali sono stati generalmente arrestati dal fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici, ma quando sono pervenuti ad aprirsi un passaggio attraverso le nostre opere di sbarramento e a raggiungere le nostre linee, essi sono stati respinti col fuoco di fucileria ed il nemico ha subito gravi perdite. Una o due volte soltanto i tedeschi sono riusciti a riprendere piede in una trincea, ma sono stati cacciati di nuovo alla baionetta.

« Al di là del campo di battaglia della Somme le nostre truppe sono state attivissime. Hanno fatto *raids* sulle trincee nemiche tra Yprès e Loos. Tali *raids* sono stati più di 60, sono state inflitte così gravi perdite al nemico e sono stati fatti numerosi prigionieri.

I prigionieri catturati durante l'ultima quindicina portano il totale dei prigionieri fatti sulla Somme dal principio di luglio a 28.918. Malgrado le condizioni atmosferiche estremamente sfavorevoli, i nostri aeroplani hanno eseguito numerose ricognizioni di grande valore, attaccando molteplici volte con successo le linee di comunicazione nemiche, i depositi delle munizioni e le truppe in marcia.

Un documento catturato e che emana dal quartiere generale tedesco, riconosce la superiorità degli aviatori britannici. Indica i mezzi per riorganizzare l'aviazione nella speranza: *che almeno durante alcune ore si possa contrastare la superiorità aerea nemica.*

Aiutata dagli aeroplani, l'artiglieria britannica ha continuato ad esercitare una notevole azione nella lotta in cui ha stabilito e mantenuto la sua superiorità sul fronte del nemico, appoggiando gli attacchi della nostra fanteria, disorganizzando le dislocazioni del nemico dietro le sue linee, ostacolando l'arrivo delle riserve e degli approvvigionamenti, non dando all'avversario riposo nè notte nè giorno, cooperando così notevolmente a colpire il morale del nemico, ciò che è di vitale importanza per il successo della battaglia.

Documenti catturati provano nettamente come il nostro fuoco di artiglieria continuo riesca efficace, come i nostri attacchi di fanteria siano pieni di slancio e di disciplina e quali qualità abbiano i nostri soldati ». (Stef.)

Le inesauribili riserve della Russia

ZURIGO, 20. — Il cronista militare della «Neue Zuercher Zeitung» commenta l'offensiva russa con le seguenti parole:

« La caratteristica delle offensive russe è l'impiego delle masse enormi. Bisogna sfondare ad ogni costo, qualunque possa essere il numero delle perdite. Questo fatto, associato ad altri, fece credere che la forza offensiva russa si sarebbe presto esaurita, a causa delle perdite di uomini. Come in altre circostanze, abbiamo sbagliato enormemente, deprezzando in modo considerevole le riserve russe. Calcolando gli effettivi di cui disponevano tutti i belligeranti, si è perduto di vista che la Russia aveva *un anno di vantaggio su tutti, poichè il servizio militare in Russia comincia soltanto a 21 anni*. Considerato che la popolazione della Russia è grandissima, una classe intera rappresenta press'a poco un milione di soldati. In tempo di pace ne reclutavano 500.000 tutti gli anni. La Russia aveva dunque già un vantaggio di un milione e poteva ancora completare le 16 classi che erano già sotto le armi, fino a raggiungere la cifra voluta. *Questa operazione forniva alla Russia la cifra non indifferenti di otto milioni,* calcolando un milione di riformati. Bisogna ancora aggiungere un milione per ogni nuova classe. In tal modo si ottennero delle masse contro cui l'avversario può difficilmente competere. Non si tratta più che di equipaggiare queste masse, armarle ed istruirle. Grazie all'aiuto delle altre potenze dell'Intesa, del Giappone e dell'America, è facile equipaggiarle ed armarle. La questione dei quadri è più complicata. Ma la Russia non è sola a subire questo inconveniente; tutti gli altri paesi, eccetto forse la Germania, la cui posizione è privilegiata su questo punto, lo condividono. In ogni modo non si può pensare ad un sollecito esaurimento. La Russia dispone anche della territoriale di 1.a e 2.a categoria.

La relazione sull'offensiva italiana fatta da Conrad all'imperatore

Tentativi austriaci in preparazione?

BERNA, 20. — Si ha da Vienna per via indiretta che il generale Conrad si è recato dall'Imperatore per fargli particolareggiata relazione della ultima offensiva italiana sul Carso. Come è noto l'Imperatore Francesco Giuseppe si interessa del fronte italiano più che di tutti gli altri fronti. Si afferma anzi che la disgraziata « strafe expedition » del Trentino sia stata calorosamente appoggiata dall'Imperatore, il quale avrebbe collaborato all'allestimento dei piani. L'Imperatore si è felicitato con Conrad del valore dimostrato dalle truppe, ma si è dimostrato malcontento del comando del settore il quale, pur essendo preavvisato, non ha saputo provvedere a neutralizzare l'attacco offensivo del nemico.

La voce di un progetto di offensiva austriaca su uno dei punti del fronte italiano viene confermata. Lo studio del piano verrà fatto dal Conrad e dall'arciduca ereditario. A tutti gli stabilimenti militari dell'Impero sono stati impariti ordini di affrettare le consegne e di tenersi pronti a nuove e più considerevoli ordinazioni.

Una brillante ricognizione inglese al Sinai

LONDRA, 20. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice:

« Le nostre forze montate effettuarono una ricognizione contro il nemico a Moghara, a 65 miglia all'est di Ismailia. Dopo due notti di marcia attraverso contrade sabbiose e difficili, il nemico fu scoperto sopra forti posizioni il mattino del 15 ottobre. Riuscimmo a respingerlo dopo due ore di combattimento durante le quali i nostri aeroplani bombardarono la principale posizione nemica; una dozzina di cadaveri furono trovati nelle trincee. Prendemmo inoltre sedici turchi prigionieri e numerosi cammelli. Le nostre perdite sono un morto e due feriti.

« La nostra colonna ritornò il 17 ottobre, senza avere perduto un solo cammello.

« Furono così ottenute informazioni di grande valore sulle posizioni del nemico e sul paese ». (Stefani)

L'affondamento dell' "Alaunia"

L'equipaggio salvato

LONDRA, 20. — *Il Lloyd annuncia che il piroscafo inglese* Alaunia *fu affondato. Il comandante e 163 uomini dell'equipaggio sono sbarcati. L'Alaunia apparteneva alla Compagnia «Cunard» e stazzava 8.000 tonnellate.*

LONDRA, 20. — *I passeggeri dell'Alaunia, circa 180 tra uomini, donne e fanciulli, furono sbarcati avanti il naufragio* [illegible] (Stef.)

La battaglia sul Pasubio

Da qualche giorno l'attenzione del pubblico è richiamata al gruppo del Pasubio, dove le nostre truppe ritornano sulla via già vittoriosamente percorsa, per avvicinarsi a Rovereto.

Il gruppo del Pasubio ha presso a poco la forma di un pesce, che vada da sud-est a nord-ovest, ed abbia la testa a San Colombaro presso Rovereto, e la coda a Piovene presso l'Astico. Il gruppo è delimitato a sud dal Leno di Vallarsa, dal Pian della Fugazza, dal Leogra; a nord dall'Astico, dal Posina, dal Passo della Borcola e dal Leno di Terragnolo.

La sua larghezza, fra quei due passi, è in linea d'aria di circa 6 chilometri, la sua lunghezza, da San Colombano a Piovene, di circa 25.

Prima della guerra il gruppo era diviso politicamente in due parti, delle quali la occidentale, più larga e meno lunga della orientale, apparteneva all'Austria, e l'orientale all'Italia.

Lungo la colonna vertebrale del pesce, si alzano, da est ad ovest, le cime del Summano, della Priaforà, del Novegno, del Pasubio, del Roite, del Colsanto. Da quella colonna vertebrale scendono, a foggia di vertebre, varii speroni montuosi, che racchiudono le numerose valli che danno accesso alle varie vette del gruppo, il quale ha grande importanza militare, perchè offre la più breve via di offesa ed il più possente sistema di difesa fra la pianura vicentina e la Val d'Adige.

Tale importanza era ben conosciuta dagli Austriaci, che costruirono sulla vetta del Pasubio un campo trincerato (che teneva Schio e Thiene sotto il tiro dei suoi cannoni), e fu bene apprezzato da noi, perchè, con un ardito colpo di mano, noi occupammo quel monte sino dal primo giorno della guerra.

Dal 24 maggio 1915 al 3 luglio 1916

Dopo il 26 maggio 1915, del Pasubio per quasi un anno non si sentì più parlare. Le nostre truppe avevano avanzato nella Vallarsa sino quasi alle porte di Rovereto; sulla diramazione occidentale del gruppo si erano spinte ben più in là del Colsanto, ed avevano occupato il forte, non ancora compiuto, di Pozzacchio; e si erano internate anche in Terragnolo, aggrappandosi alle roccie che sostengono i forti di Folgaria; ed i difensori del Pasubio poterono dormire, e dormirono infatti, per un pezzo i loro sonni tranquilli.

Ma venne la grande offensiva austriaca del maggio scorso; assieme con Terragnolo, noi perdemmo anche il Passo della Borcola: dovemmo abbandonare buona parte della Vallarsa, il forte di Pozzacchio, il Colsanto; e nel bollettino del 15 maggio si sente già dire che « l'avversario, dopo aver tenuto le nostre posizioni sul Pasubio sotto violento bombardamento per tutta la giornata del 23, nella notte lanciò all'attacco forti colonne di fanteria che falciate dai nostri tiri furono ributtate in disordine ».. Era proprio l'anniversario dell'occupazione della vetta!

Da quel giorno, contro quell'importantssima posizione, continuarono « l'intensa attività delle artiglierie ed i reiterati attacchi nemici »; ed il 4 giugno apprendemmo che « batterie nemiche di ogni calibro bombardarono le nostre posizioni sino al Pasubio; furono efficacemente ribattute dalle nostre artiglierie, che colpirono anche truppe in appostamento dell'avversario »; ed in quello del 24 giugno che « nel settore del Pasubio ampliammo la nostra occupazione fino alla Valle di Piazza ad ovest, ed alla testata del vallone di Monte Pruche e nord-est; il 26 che « conquistammo Ràossi e le pendici sud-ovest del Monte Menerle »; il 27 che « le nostre truppe superarono i forti trinceramenti del Matassone e di Anghebeni e completarono la conquista del Menerle »; il 29 che « furono conquistati trinceramenti nemici presso Malga Cosmagnon »; in quello del 2 luglio che « l'avversario oppone tuttora tenace resistenza sulle posizioni fortificate dal Monte Pipil a Cosmagnon »; e in quello del 3 luglio che « dopo tre ore d'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, l'avversario lanciò ingenti forze all'attacco, efficacemente sostenute dal fuoco dell'artiglieria, le nostre fanterie contrattaccarono più volte alla baionetta, infliggendo al nemico gravissime perdite ».

Il generale comandante la divisione che difendeva quel valico diresse un ordine del giorno che terminava con queste parole:

« Con soldati come voi la vittoria ci accompagnerà sempre, e son sicuro di portare la nostra bandiera a quei monti del Trentino dove abitano i più lontani Italiani, là dove nascono le acque che scendono ai nostri mari.

« Evviva l'Italia! Evviva il Re! ».

Dal 3 luglio al 17 luglio

Gli austriaci, pur non riuscendo nel loro scopo, avevano guadagnato terreno; e fu allora che cominciarono i nostri tentativi dal versante meridionale. Il bollettino del 5 luglio ci narrava che « dopo insistenti attacchi i nostri alpini riuscirono a raggiungere la sommità di Monte Corno a nord ovest del Pasubio conquistarono le posizioni al nord di Monte Corno, ma un violento contrattacco nemico riuscì in parte a ritorglierle ». Fu quello il combattimento nel quale Cesare Battisti cadde ferito e prigioniero.

Il 17 luglio « sulle pendici settentrionali del Pasubio le nostre fanterie ripresero la avanzata accanitamente contrastata dall'avversario »: nella notte sul 18 « forti nuclei nemici attaccarono le nostre linee, ma furono respinti con gravi perdite ».

Dopo di allora, silenzio...... e preparazione. Lassù le nostre posizioni erano troppo ristrette, e ridotte ormai quasi alla sola vetta; era necessario allargarsi, respirare più liberamente; e ci si allargò: e, dopo i recenti combattimenti alla malga di Cosmagnon, sul Roite e sul Menerle, dopo aver respinti gli austriaci dalla Bocca, si sono ora respinti, come narrava il bollettino di ieri, anche dal Dente.

Il Dente

« Il Dente — osserva un commento ufficiale al Bollettino stesso — è un roccione ergentesi a 2200 metri di altitudine, alquanto a nord della cima principale del Pasubio, e che da una parte cade a picco su quelle che erano sino ad ieri le posizioni italiane più avanzate, mentre dall'altro degrada a spalto verso il terreno posseduto dal nemico. La posizione è terminata in cima da uno spiazzo che gli austriaci avevano coronato con una grande ridotta, i lati della quale seguivano gli orli della roccia; cosicchè il «Dente» appariva a noi come un formidabile torrione irto di mitragliatrici. Anche le trincee che lo fiancheggiavano erano state costruite dal nemico con singolare accuratezza e si sviluppavano a linea spezzata di cui i salienti costituivano altrettante piccole ridotte ».

I nostri alpini, con attacchi meravigliosi durati dal 9 al 18 del corrente mese, riuscirono ad occupare anche il Dente.

Ora è sul Dente che si combatte con accanimento. Il nemico ha spiegato due violenti assalti, ma venne respinto con ingenti perdite, per valutare le quali basta osservare che nel primo giorno ha lasciato 9 ufficiali con un centinaio di soldati e nel secondo 10 ufficiali con cento soldati.

La presa di 19 ufficiali, con un numero relativamente così esiguo di soldati (poco più di 200) dimostra la disperata lotta in cui si lanciano gli austriaci per riprendere l'importante posizione.

I prezzi dei generi alimentari nelle varie città

ROMA, 20. — L'Ufficio del lavoro ha così calcolato, su informazioni fornitegli da enti pubblici di 43 città, le percentuali di aumento o di diminuzione dei generi di consumo popolare nell'agosto 1916 in confronto a quelli dell'agosto 1915:

Aumenti: Pasta 10.5 per cento; carne bovina 13.3; lardo 15.9; olio 16.0; latte 12.6. — Diminuzioni: Pane 7.6 per cento. In totale i generi di prima necessità hanno subito un aumento del 7.1 per cento. Il livello generale dei prezzi presenta un aumento del 30.4 per cento, rispetto al luglio 1915 ed una diminuzione del 0.1 per cento in confronto del luglio 1916.

Per quanto riguarda i prezzi praticati nelle principali città italiane nell'agosto 1916 i generi di prima necessità hanno subito i seguenti aumenti in confronto al primo semestre del 1914 nelle seguenti città:

Alessandria 26.88 per cento, Torino 33.42 Genova 30.12, Bergamo 29.63, Milano 20.22, Pavia 35.55, Udine 49 57, Bologna 32.89, Reggio E. 37.44, Firenze 32.89, Livorno 31.49, Ancona 41.64. Roma 17.31, Napoli 30.62, Lecce 45.18, Taranto 54.81, Girgenti 20.35.

In confronto col mese di luglio 1916 i prezzi sono in diminuzione ad Alessandria del 6.56 per cento, Torino 0.99, Genova 1.47, Milano 2.55, Pavia 1.66, Bologna 0.59, Reggio E. 4 07. Firenze 1.31, Livorno 2.68, Roma 0.31, Taranto 2.93. Sono invece aumentati nelle seguenti città: Bergamo 3.51, Udine 6.84, Ancona 5.08, Napoli 1.02, Lecce 0.96, Girgenti 1.45.

Cronaca Provinciale

Le terre redente per la Croce Rossa

Nella ricorrenza del 20 Settembre, una sottoscrizione iniziata a San Pietro all'Isonzo fruttò alla Croce Rossa Italiana oltre L. 400.

A Grado nel Ricreatorio comunale Vittorio Emanuele III si tenne un trattenimento a favore del Comitato femminile per i doni ai soldati feriti, con un reddito netto di circa L. 700.

Da TARCENTO

Scuola d'arti e mestieri - Per la Croce Rossa - Comitato di azione civile

Ci scrivono 20 (n):

La scuola d'arti e mestieri di Tarcento, fondata dalla società operaia di M. S. e d'istruzione, ha emanato anche quest'anno la sua vita a traverso le difficoltà derivate prima dai vuoti e dalla distrazione partita nella scolaresca dallo stato di guerra e poi dal richiamo alle armi dell'insegnante prof. E Pascutti.

La scuola ha durato dal 1.o Novembre 1915 alla fine giugno 1916, con orario diurno in tutti i giorni feriali all'infuori del giovedì e festivi e con orario serale.

Inscritti alunni 56, frequentanti 30, promossi 22, premiati 8.

L'esame finale è stato fatto da una Commissione composta dei Sig. Prof. Luigi Venuti, Avv. A. Candolini, Cesare Turrin, Cesare Scoccimarro.

Hanno approfittato della scuola anche parecchi alunni dei comuni limitrofi. L'andamento finanziario però non è florido. Non ostante che ai sussidi del Governo, del Comitato prov. per le scuole profess., del Comune di Tarcento e della Società Operaia, siano venuti ad aggiungersi quelli votati con lodevole criterio di modernità della Banca Coop. Popolare e della Cassa Rurale di Tarcento; non ostante che le spese siano state contenute nella più stretta economia, il consuntivo 1915-1916 si chiude con un deficit di L. 646.19. Tale deficit, come quello del consuntivo 1914-1915 sarà coperto dal Comune, il quale, non volendo che la benefica istituzione avesse ad interrompere il suo funzionamento, si ha preventivamente assunto di garantire il bilancio.

Per l'avvenire la scuola confida sul contributo anche più largo degli enti locali e confida sopratutto nell'attuazione del progetto, appoggiato dall'amministraizone Comunale di Tarcento, di assicurare la vita e conveniente sviluppo alla scuola con la costituzione di un consorzio tra i comuni limitrofi del mandamento, consorzio che è già in via di attuazione.

Una notevole riforma scolastica verrà anche a favorire lo sviluppo della scuola fin dal prossimo anno scolastico. L'istituzione dell'insegnamento del disegno applicato per il corso popolare delle nostre scuole pubbliche, istituzione proposta dal Comune e appoggiata dall'Autorità scolastica.

Oblazioni alla Croce Rossa:

* Per onoranze: — Gregorio Iob L. 100 (cento) (in morte di Lazzaro Ancona da Ferrara, padre del sottosegretario di Stato S. E. on. Ancona).

Per oblazioni: — Nerina e Romano Cressatti L. 10 (dieci) — Impiegati dazio L. 15 (quindici).

Per contributi mensili: — Renata Treppo di Giovanni L. 1.50 — Treppo Giovanni « Fedel » L. 1.50.

Al Comitato di As. Civile offrirono:

* Sottoscrizioni: D.r Sebastiano Montegnacco L. 40 per 4 mensilità da Giugno a Settembre.

Offerte: — L. 20 D.r Montegnacco « pro mutilati ». — L. 10 Famiglia Bertossi per gli orfani dei morti in guerra.

« Pro lana »: — Cominciano a giungere offerte in denaro e doni.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Consorzio Urana e Soima

La Presidenza del Consorzio Urana-Soima ha pubblicato il risultato del concorso a premi per la sistemazione e riduzione a coltura dei terreni compresi nel perimetro del Consorzio Urana e Soima.

Il Commissario Prefettizio per l'amministrazione del consorzio, visto il programma del concorso, accettando le proposte della speciale commissione con sua ordinanza, debitamente approvata, ha assegnato per lavori di sistemazione a coltura agraria i seguenti premi:

1. A pari merito a Merluzzi Francesco L. 70 — 2. id. a Toffoletti Gio. Batta L. 70 — 3. a Del Pino Giacomo L. 50 — 4. A titolo d'incoraggiamento a Merluzzi Lino L. 20 — 5 id. a Anzil Pietro L. 20.

Colla stessa ordinanza venne aperto un nuovo concorso del quale qui si pubblica il programma:

1. Fra gli agricoltori proprietari di terreni compresi nel perimetro del Consorzio Urana-Soima, è aperto un secondo concorso a Premi.

2. Pel Concorso verranno presi in considerazione tutti i lavori e le opere, eseguite fino al 31 Dicembre 1916, che apportano un sensibile miglioramento nella sistemazione e coltura agraria dei terreni, e che vengono eseguiti su una estensione unita di terreno della superficie di almeno un campo friulano.

3. I premi da assegnarsi restano fissati come in appresso:

a) 1 premio da L. 100 — b) 2 da L. 80 — c) 3. da 60 — d) 4. da L. 40.

4. Le domande d'iscrizione al Concorso dovranno essere inviate alla Presidenza del Consorzio Urana-Soima-Soima in Tarcento.

5. La Giuria per le proposte di assegnazione dei premi viene nominata dalla Presidenza del Consorzio e sarà composta del Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura pei Mandamenti di Gemona Tarcento, di un perito-geometra, e di tre agricoltori proprietari di terreni.

6. Il giudizio della Giuria è inapellabile. Il conferimento dei premi avrà luogo entro il 1. semestre 1917.

7. L'Amministrazione del Consorzio, su proposta del Titolare della Cattedra di Agricoltura, prenderà tutti i provvedimenti necessari per i sopraluoghi e gli accertamenti del caso.

8. Per informazioni e schiarimenti gli agricoltori si rivolgano all'amministrazione del Consorzio ed alla Cattedra Ambulante di Agricoltura in Tarcento (alla mattina di tutti i mercoledì) il di cui Titolare si tiene a disposizione degli interessati per fornire indicazioni e consigli riguardanti l'esecuzione delle opere in relazione al Concorso.

Da FORNI DI SOTTO

In indagine carbonifera - Consegna di medaglia al valore

Ci scrivono 15 (ritardato):

Dietro interessamento del Comune all'on. Gortani deputato del collegio circa l'esistenza nel nostro Comune di materiale carbonifero, questi, dopo essersi interessato presso il comando Zona Carnia, giorni fa assieme ad altro tenente venne per portarsi sopraluogo e constatare o meno l'esistenza di questo materiale.

Stante però il tempo ristretto non poterono recarsi d'appertutto, ma per quel poco che hanno visto sembra sia loro rimasta buona impressione, tanto che, i due professori di scienze naturali hanno deciso di ritornarvi fra breve per visitare gli altri posti più importanti.

Per ora non possiamo che ringraziare l'on. Gortani per il suo interessamento, ed augurandoci che queste indagini riescano fonti di ricchezza per il comune e per la nazione, speriamo di rivederlo presto per le ulteriori prove.

* Nell'occasione l'on. Gortani aveva l'incarico di consegnare una medaglia al valor Militare alla famiglia del defunto Cap. magg. Nassivera Eugenio degli Alpini.

Per desiderio della famiglia venne, dall'onor. assieme a qualcuno dell'amministrazione comunale, consegnata in forma privata in casa sua, alla qual consegna, mancando il genitore, la madre del defunto Cap. Magg. pronunciò atte, nobili, e patriottiche parole da suscitare la commozione dei presenti, tanto che l'on. disse di ricordarla a Sua E. Generale Lequio.

Ai genitori che dopo di così bravi figli, sanno tenere così alto il morale per la patria vada il nostro saluto e le nostre più alte considerazioni.

Da CIVIDALE

Giovani esploratori

Ci scrivono 19 (ritardato):

Ieri ebbero termine con gli esami le lezioni del 1.o Corso di aviazione, tenute dal signor Sartogo a questi giovani esploratori.

Riuscirono promossi in ordine di merito: Tuzzi Amedeo, Accordini Aldo, Gabrici Gabrio, Antoniazzi Luigi e Vellescig Antonio.

Il Prof. Giuseppe Pascoli, intelligente studioso di areonautica, e che faceva parte della Commissione esaminatrce, volle infine congratularsi con chi diresse il corso; rilevò i progressi fatti dall'aviazione in questa grande guerra e augurò che gli sforzi degli studiosi possono far non molto svolgersi in perfezionamenti pacifici per il progresso civile.

La nostra « Dante » a Pasquale Villari

Il locale Comitato della Dante ha inviato il seguente patriottico telegramma a S. E. il senatore Villari, nella ricorrenza del novantesimo di lui compleanno:

S. E. Pasquale Villari
FIRENZE.

Alla E. V., la cui opera infaticata s'esplicò sempre in guisa rigorosamente scientifica ed altamente civile e che nella robusta vecchiaia serba intatta la verde giovinezza del genio italiano, il Comitato cividalese della Dante, memore della strenua attività di V. E. nell'affermazione fidente e sicura dei sacri diritti della Patria, invia un reverente saluto, un fervido augurio, lieto che il beneamato presidente onorario, il quale assistè agli inizi delle sante lotte pel nostro riscatto, possa condividere la gioia della Nazione, nel vederle, pel valore degli ammirevoli soldati, gloriosamente compiute.

vice-presidente Suttina.

Da CODROIPO

Tribunale di guerra

Ci scrivono, 20, (n):

Udienza del mattino. — Presidente Duca; avv. milit. Chiarini.

Paoli Torello; Gregnot Pietro e Manocchio Francesco, per diserzione, vennero condannati ad anni due di reclusione militare. Cesarajo Giovanni, Scaltriti Gabriele e Micletti Domenico furono condannati, il primo ad anni 5, il secondo ad anni 4, il terzo ad anni 3 per diserzione. Monticelli Luigi, per diserzione, venne assolto per non provata reità.

Udienza del pomeriggio. — Pres. Duca; avv. milit. Montuori.

Panattoni Angelo, per tentata violazione carnale, venne assolto per non provata reità; Arena Antonino per contravvenzione, Bando e Federici Corrado per lesioni ed insubordinazione, vennero condannati il primo a mesi quattro di carcere milit.; il secondo ad anni 1 e mesi 6 di detenzione.

Presti Rosario per appropriazione indebita, Pozzobon Raimondo per ricettazione e Fossati Giuseppe per furto, furono assolti per non provata reità.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere contro Rusconi Emilio, accusato di danneggiamenti, per inesistenza di reato.

Da LESTIZZA

Caduto per la patria

Ci scrivono 20 (n):

In seguito a gravi ferite riportate dallo scoppio di una granata austriaca, il 12 corrente soccombeva in un ospedaletto da campo del Cadore il bersagliere Domenico Repezza della classe 1896, appartenente alla frazione di Sclaunicco.

Onore alla memoria del prode caduto e condoglianze alla famiglia.

Da CANEVA di Sacile

Caduto per la patria

Ci scrivono 19 (n):

Come risulta da comunicazione ufficiale il giorno 20 settembre u. s. cadeva sul Carso il nostro giovane compaesano Giacomo Chiaradia di Gio. Batta detto Bot, soldato di fanteria.

Onore alla memoria e condoglianze alla famiglia.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale

seduta deserta

La seduta consigliare indetta per ieri alle 14 andò deserta per mancanza di numero.

Oltre il Sindaco gr. uff. dott. D. Pecile erano presenti gli assessori Murero e Nimis, e i consiglieri Bocetti, Casasola, Conti, Gremese, Luzzatto, Pinasi, Porta e Vittorello.

Giustificati: l'assessore Pagani e i consiglieri Mini, Ostuzzi, Pettoello e Zanuttini.

I consiglieri saranno convocati a domicilio.

La seduta in seconda convocazione avrà luogo venerdì 27 corrente alle ore 14.

Il prezzo delle uova

La R. Prefettura ci ha trasmesso ieri la seguente comunicazione:

« Da domani 21 corrente il prezzo delle uova è fissato come segue, nei comuni della Provincia:

L. 145 al mille per merce resa al deposito del grossista, imballaggio compreso.

Centesimi 16 per uovo nelle vendite al minuto ».

Sospensione del servizio di guardia medica per il pronto soccorso all'Ospitale civile

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile ci comunica quanto segue:

« Rimasta fin'ora senza effetto ogni richiesta diretta alle competenti Autorità Civili e Militari per ottenere l'esonero o la sostituzione di alcuno tra i Medici Assistenti, i quali tutti furono richiamati per adempiere agli obblighi militari, ed allontanatasi temporaneamente anche la Signorina Dott. Zagolin, il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile si è trovato nella grave necessità di sospendere il servizio di Guardia Medica per il pronto soccorso, mentre continuerà a provvedere per l'accoglimento degli ammalati nell'Ospedale, come meglio sarà possibile, dato che anche i Medici Primari prestano servizio per buona parte della giornata negli Ospedali Militari ».

Un legato all'Ospitale di Udine

Il Prefetto ha autorizzato l'Ospedale di Udine ad accettare il legato disposto in suo favore da Lucia Feruglio e consorte Bartolomeo Sguazzi consistenti in una casa in mappa di Udine città N. 1587 via del Sale di piani 3 vani 12 col reddito imponibile di L. 450, un appezzamento di terreno in mappa di Udine esterno N. 2012 di pert. 4.40, rendita L. 17.42 del valore di stima di L. 3249.15 compresi nell'apposito inventario.

Onorificenza

L'egregio conte dottor Enrico de Brandis, presidente della Commissione « Pro Corredo del soldato » alla quale egli dedica tutta la sua intelligente attività e che è già cavaliere delle Corona d'Italia, venne, con recente decreto luogotenenziale nominato ufficiale del medesimo ordine.

Vadano a lui le più vive congratulazioni per la veramente meritata onorificenza.

I balocchi nazionali e la Mostra di Udine

I grandi e i minori giornali d'Italia continuano a parlare della Mostra dei giocattoli a Udine, rilevando insieme all'importanza locale, il carattere nazionale che, in questo momento e per la città in cui venne aperta, essa ha certamente avuto.

Nella « Nazione » di Firenze « Jambo » pubblica una lettera, illustrata come lui solo può fare in Italia, sui « Balocchi nazionali ».

« Io credo, egli conclude, che a questa industria dei balocchi di Udine e del Friuli, debbano presto arridere prospere le sorti. E che le fabbriche potrebbero intanto specializzarsi nei giocattoli di cencio — che mi dicono sieno già stati studiati e lanciati, negli anni scorsi, dalla contessa di Brazzà — e nei soldatini di stagno e legno. Le altre regioni d'Italia potrebbero provvedere tutte le altre delizie per il mondo piccino. Milano potrebbe dedicarsi al balocco scientifico popolare di lusso. Genova ai balocchi marinareschi. Firenze e Roma a quelli artistici. Napoli ai teatrini, ai fantoccetti, ai pupazzi, ecc.

« Ci sarebbe da mandare in visibilio tutti i nostri bimbi, i qual sarebbero soddisfatti e orgogliosi di avere, finalmente, a loro disposizione, il giocattolo nazionale!

« E se, tra le altre maggiori fortune, la nostra guerra ci spingesse anche a liberare dall'influenza straniera gli svaghi dei nostri figliuoli — ebbene! — noi dovremmo accogliere con una certa gioia questo resultato ideale e pratico del nostro compiuto sforzo di affrancazione da tutte le tirannie, politiche e commerciali. Il balocco può essere strumento gentile di cultura, di perfezionamento spirituale e di propaganda. Ricordiamolo. Viva, dunque, il giocattolo nazionale! »

E nella « Preparazione » Antonio Morosi in uno dei suoi lucidi articoli scrive:

« E dunque, questo che ha dato il Friuli, un saggio e un esempio, che va imitato. La prova è seria: essa deve far riflettere coloro che si sono dedicati non allo studio puramente teorico — e perciò in gran parte inutile — del dopo guerra, ma all'attuazione pratica; attuazione che — nel caso nostro — può benissimo iniziarsi anche durante la guerra.

Non manca, in Italia, anche per questo ramo d'industria la genialità: la mostra friulana lo ha largamente affermato. Le gioie innocenti della infanzia italiana, abbiano finalmente l'ausilio di giuocattoli che l'innato gusto artistico del paese nostro produrrà sempre più attraenti e meglio accetti di quelli che fino ad ora ci son venuti dalla Germania! ».

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto Andrea Pigatti decesso a Trieste i consoci della Società Alpina Friulana: Marinelli prof. cav. Olinto — Picò cav. uff. Emilio — Cortani onor. prof. Michele — Spezzotti cav. uff. Luigi — Leicht cav. prof. Pier Sylverio — Colonnello cav. Italico Rubbazzo

zer — Schiavi cav. uff. avv. L. C. — Barnaba Pietro — Burghart cav. Rodolfo — Camavitto Ugo — Petz ing. Sergio — Coccani avv. Pietro — Magrini rag. Umberto — Carnelutti Guido a Ferrucci Arturo, versarono alla Dante Alighieri la somma di lire 150 per inscriverne il nome nel Libro dei Soci perpetui.

La Presidenza vivamente riconoscente ringrazia.

Sequestro di ventiottomila uova

I funzionari incaricati dal Prefetto della vigilanza sulla produzione e commercio dei generi alimentari hanno proceduto al sequestro di oltre 28 mila uova appartenenti al negoziante De Carli Giuseppe da Pordenone, il quale le teneva depositate in magazzino in attesa di poterle vendere a prezzo superiore di quello fissato dal calmiere. Le uova sequestrate saranno vendute dallo spaccio municipale al prezzo corrente.

Il D eCarli è stato deferito all'autorità Giudiziaria per la contravvenzione.

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso. Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 3.a pagina.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma straordinario composto come segue:

« La fiera a Siviglia »: Bellissima film dal vero.

« Amore che redime »: Interessante dramma avventuroso in 3 atti.

« I due portamonete »: Scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Prossimamente il capolavoro sensazionale: « I gas mortali ».

Rassegna cinematografica

Ottimo successo ha ottenuto il vario e bello programma rappresentato ieri sera; è piaciuta assai la drammatico film « Idolo bianco », dalla forte e interessante azione, ha destato vivo interesse « Valle di Lanzo » dal vero e ha divertito la comica « Polidor che ride ». Oggi il riuscito programma si replica.

Domani l'atteso e divertente « Onorevole di Campodarsego » con Camillo De Riso; prossimamente il capolavoro della Itala Film « Haciste »

RECENTISSIME

Nuova occupazione delle nostre truppe in Albania

ROMA. 20 — COMANDO SUPREMO — 20 OTTOBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 514 *bis*)

ALBANIA. — SUI MONTI DI ISKERIA, AD EST DI PREMETI, UN NOSTRO DISTACCAMENTO OCCUPO' LJASKOVIKI, SULLA ROTABILE DA JANINA A KORICA.

Generale CADORNA.

"Vittorio il vittorioso,,

PARIGI, 20. — *Il* Matin *pubblica un articolo intitolato*: Un gran Re; Vittorio il Vitorioso *e dice che la più grande opera di tutti i tempi non avrà rivelato un Capo di Stato più degno di questo nome del Re d'Italia.* (Stefani)

Una missione commerciale italiana inviata a visitare la Russia

ROMA, 20. — Come prima passo verso l'attuazione del programma di sviluppo commerciale con la Russia, profittando delle reciproche simpatie esistenti fra le due nazioni, il ministro del commercio, d'accordo col ministro degli esteri, attende ad agevolare la organizzazione di una missione commerciale composta di un ristretto numero di persone competenti nei rami di traffico di nostro maggiore interesse.

Tale missione ha l'incarico di visitare i più importanti centri delll'impero e di porsi in diretto contatto con quei commercianti allo scopo di stabilire ed escogitare pratici provvedimenti, atti ad intensificare i rapporti di scambio fra i due paesi al finire della guerra. Il ministro degli esteri ha consentito che il marchese della Torretta, ministro plenipotenziario, assista la missione ed accudisca allo stabilimento dei più intensi rapporti commerciali fra l'Italia e la Russia. Il marchese della Torretta, per la sua prolungata residenza in Russia e per la sua conoscenza dell'ambiente e della lingua, appare persona particolarmente indicata ai fini che la missione si propone. (Stefani)

La visita del sottosegretario alle poste agli uffici della zona di guerra

ZONA DI GUERRA, 20.

Dopo avere visitato gli uffici postelegrafici di Vicenza, il sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, on. Cesare Rossi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Colombo, dal segretario particolare cav. avv. Goletti e da funzionari militarizzati della amministrazione postelegrafica, è partito in automobile per l'altipiano di Asiago, ove ebbe agio di constatare la mirabile e complessa sistemazione della rete telegrafica e telefonica costruita in zona impervia e battuta dal nemico, attraverso boschi e località pressochè inaccessibili.

Nella zona di Lusiana l'on. Rossi si è compiaciuto del modo come si provvede al servizio postale di guerra, al quale volonterosi funzionari dedicano la loro intelligente attività.

A Treviso il sottosegretario di Stato ha voluto interessarsi in modo speciale dell'organizzazione dei vari servizi gradualmente migliorati mediante la esperienza dei primi mesi di guerra, riportando la più favorevole impressione, sopratutto per le gravi difficoltà che fu possibile superare.

Ultimate tali visite, l'on. Rossi è partito per il fronte dell'Isonzo. (Stefani)

Prossime riunioni di ministri per discutere dei più urgenti problemi

ROMA, 20. — In questi giorni avranno luogo varie riunioni di ministri per discutere vari problemi economici e finanziari che il governo vuole risolvere, e per formulare i provvedimenti che si stanno escogitando. Nei primi giorni della prossima settimana avrà luogo un consiglio di ministri per deliberare i provvedimenti già concretati. Colloqui avranno luogo in questi giorni fra gli on. Meda, Carcano, Ruffini, Arlotta ed altri ministri.

SULLA FRONTE ORIENTALE
Attacchi austro-tedeschi infranti nella Galizia e in Bucovina

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *A nord del villaggio di Kisseline, i tedeschi dopo avere effettuato emissioni di gas e protetti da un violento fuoco di artiglieria, hanno attaccato le nostre trincee, ma sono stati respinti. Nella regione ad est della borgata di Svinuski continua un accanito combattimento. Abbiamo respinto tutti gli attacchi dell'avversario.*

A Kouropatnicki abbiamo catturato ieri un ufficiale e trentacinque soldati ed abbiamo preso un lanciabombe. Nella regione del villaggio di Potoutori, a sud di Brzeziany un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla nostra artiglieria. L'apparecchio, nella caduta, si è incendiato. Abbiamo fatto prigionieri gli aviatori.

Nella regione di Dorna Vatra abbiamo respinto tutti gli atacchi reiterati del nemico.

Nei Carpazi violenta tempesta di neve ».

L'avanzata lenta ma sicura degli eserciti russi
"La divisione errante,, prussiana davanti a un nuovo sbarramento

PIETROGRADO, 20. — *I combattimenti sul fronte sud-ovest continuano, malgrado l'inclemenza del tempo, con instancabile accanimento, particolarmente violenti in direzione a nord di Kowel e specialmente presso il borgo di Brzeziany a ventidue verste a sud-est di Kowel, ove i tedeschi hanno lanciato successivi attacchi, cercando di ridurre l'importante saliente che le truppe russe hanno formato. Anche presso Bolckartsic, a nord di Halicz, i tedeschi attaccano con inaudita violenza, cercando di respingere i russi, i quali progrediscono lentamente ma sicuramente. Qui, ove il nemico ha impegnato le sue migliori unità, combatte specialmente la terza divisione della guardia, soprannominata dai russi «Divisione errante» perchè l'avversario la lancia ovunque vi è una seria minaccia. La divisione difendeva tra gli altri punti la testa di ponte di Czernowitz che cadde. La presenza di tale divisione ad Halicz dimostra l'importanza che il nemico attribuisce al mantenimento di questa posizione.* (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino 19: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Frone del principe Leopoldo di Baviera). A nord di Siniouka prendemmo alcune trincee nemiche sulla riva occidentale della Stochod. Presso Bulnow respingemmo un attacco delle truppe della guardia russa.

« Fronte dell'arciduca Carlo. — Sono in corso combattimenti a noi favorevoli sui passi della frontiera rumena.

« Fronte balcanico. — (Gruppi dell-esercito del generale Maensen). Nessun avvenimento particolare.

« Fronte macedone. — Nuovi combattimenti ebbero luogo sulla Cerna ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso
I cosacchi delle montagne annientano un posto turco

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *A venti verste a nord-ovest di Kalkit presso Talmich, i nostri cosacchi delle montagne hanno operato un temerario colpo di mano contro un posto turco, annientandolo quasi interamente e facendo alcuni prigioieri. A dieci verste a sud-est di Mouch presso Maruikdun, un nostro posto, circondato da un reggimento nemico numericamente superiore, si è aperto valorosamente il passaggio verso le sue trincee, non subendo che perdite insignificanti* ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

LONDRA, 20. — Il comunicato ufficiale del 20 ottobre sulle operazioni dell'esercito di Salonicco dice:

« *Due pattuglie nemiche furono fatte prigioniere sul fronte dello Struma. La posizione nemica a nord di Neohori fu danneggiata dal nostro fuoco. Sul fronte di Doiran, attività di artiglieria da ambo le parti* ». (Stef.)

La guerra coi senussiti

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale del 20 ottobre sulle operazioni dell'Esercito d'Egitto dice:

« *Una nostra pattuglia il 17 ottobre fece 45 senussiti prigionieri nell'oasi di Akala, dopo vivo combattimento* ». (Stefani)

Von Kluck collocato a riposo

BERNA, 20. — *I giornali tedeschi annunciano ufficialmente l'accettazione della domanda di collocamento a riposo del colonnello generale Von Kluck, che fu messo a disposizione e continuerà a figurare nella lista di anzianità dei generali.* (Stef.)

Le borse estere

LONDRA, 19. — Cambio su Italia 31.35; chèque 30.90. — Cambio su Parigi 28.20; chèque 27.795.

LONDRA, 20. — Chèque su Italia 31.

Idos Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Deposito Chianti Castellina

Ai benemeriti della salute pubblica

ROMA, 20. — Con decreto luogotenenziale 15 corr. sono state, su proposta dell'on. Orlando, conferite: la medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica, alla memoria della signorina Bertoldi Matilde, che, infermiera volontaria, con generosa abnegazione attese per lunghi mesi all'assistenza dei militari ammalati e feriti reduci dal fronte, prima su di un treno ospedale, poi nell'ospedale territoriale della Croce Rossa di Verona; quivi, colpita, nell'esercizio della pietosa missione volontariamente assunta, dal male che doveva condurla alla tomba, a questo resistè, per adempiere fino all'ultimo al dovere cui si era consacrata, fino a che le resero le forze; e la medaglia di bronzo, alla signora Cahen d'Anvers contessa Ida, che, per oltre un anno diede prova di pietoso zelo nell'assistere, quale infermiera volontaria, i militari ammalati e feriti, ricoverati nell'ospedale militare principale di Verona.

Libri d'attualità

Charles Alberto — Al di sotto della mischia (R. Rolland e i suoi discepoli) — Versione di Giacomo di Belsito — Edizione del « Popolo d'Italia » — Milano. — E' in una elegantissima edizione, che il «Popolo d'Italia» pubblica questa interessante scritto del noto pubblicista francese Charles Albert che ha — con lucidità di argomentazioni, senza vane invettive, senza paroloni, ma adducendo fatti inconfutabili — criticato minutamente, demolito addirittura, il libro di Romain Rolland « Au dessus de la melèe » che tante appassionate discussioni ha suscitato in tutti i partiti e in tutti gli ambienti.

Charles Albert confuta, un dopo l'altro, tutti gli argomenti addotti da Rolland in sostegno di una tesi assurda, dimostra come nè l'autore di « Iean Christophe », nè i suoi discepoli sappiano con precisione quello che vogliono. E sopratutto verso i seguaci di Rolland, falsi turiferari al gioco dei quali lo scrittore francese si presta ingenuamente, si appuntano gli strali di Charles Albert. L'importanza grandissima della nuova pubblicazione — degna di essere diffusa a migliaia e migliaia di copie — è, poi, nel fatto che essa compie un'opera veramente elevata per il trionfo del Diritto e della Civiltà, combattendo una santa battaglia contro il pericolo della diffusione delle teorie rollandiane le quali — nell'ora presente — non potrebbero che esercitare una perniciosa influenza deprimendo su le anime dei combattenti e di coloro che restano, quando invece è sentito il bisogno di virili incitament, quando l'azione energica deve. in tutto, sostituirsi alle vane elucubrazioni letterarie.

A completare l'opera di Charles Albert — tradotta con amore da Giacomo di Belsito — l'opuscolo nuovissimo che lancia il « Popolo d'Italia » si fregia di un'appendice molto notevole costituita da una bellissima, stringente lettera aperta del grande scrittore inglese G. H. Wells a Romain Rolland.

Il complesso si tratta di una pubblicazione più che utile, necessaria, alla quale non potrà mancare il successo che spetta a tutte le cose ispirate a nobili intenti.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

Cividale: 9.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 4 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.

San Daniele (Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25. Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.28 — 17.18 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.